

■ PARMA

Scuola e lavoro **Imparare sul campo: il valore aggiunto dell'apprendistato**

Vincente collaborazione tra istituto Gadda di Fornovo e alcune imprese del territorio
Azzali, direttore dell'Upi: «Processo di integrazione che inizia a dare segnali positivi»

LUCA MOLINARI

■ **Imparare lavorando.** E' la sfida (vincente) dell'apprendistato di primo livello, sperimentato con successo dall'istituto Gadda di Fornovo e da alcune imprese del territorio, tra queste Bercella e Dallara, per introdurre in azienda giovane personale qualificato. Per approfondire gli aspetti operativi ieri a Palazzo Soragna si è svolto il convegno «L'apprendistato di primo livello - Esperienze e futuro, tra teoria e pratica», organizzato dall'Upi e dall'istituto Gadda con il patrocinio dell'Ufficio scolastico regionale e della Camera di Commercio.

I lavori sono stati aperti da Cesare Azzali, direttore dell'Unione parmense degli industriali. «Aver innescato un processo di integrazione fra la formazione in ambito scolastico e quella dentro alle aziende - ha dichiarato il direttore dell'Upi - ha originato un percorso che, con tutte le difficoltà del caso, inizia a dare segnali positivi e che deve proseguire».

Stefano Versari, direttore generale dell'Ufficio scolastico



CONVEGNO ALL'UPI Da sinistra: Gentili, D'Arcangelo, Zancan, Braglia, Mele.

regionale, ha spiegato che l'apprendistato di primo livello «per un ridotto numero studenti rappresenta una grande opportunità formativa e può aiutare tanti studenti a comprendere il significato della parola cultura che deriva dal lavoro».

Sono quindi seguiti numerosi

interventi di approfondimento. Nel pomeriggio si è svolta una tavola rotonda istituzionale - moderata da Claudio Gentili - per interrogarsi sul futuro dell'apprendistato di primo livello in Italia e sul rapporto tra mondo della scuola e dell'impresa.

Anna D'Arcangelo, diparti-

mento sistemi formativi Inapp (Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche) ha sottolineato come «l'apprendistato di primo livello nel sistema duale dell'IeFP (Istruzione e formazione professionale, ndr) sia in crescita».

Antonietta Zancan, dirigente

ufficio V del Miur, ha ribadito la necessità «di sostenere e sviluppare la strada tracciata, lavorando sulla qualità e trasferendo le buone pratiche di questo territorio».

«La partita dell'apprendistato - ha aggiunto Zancan - è determinante per i nostri giovani».

Giuseppe Braglia (segreteria confederale Cgil Parma) ha ribadito come il sindacato ritenga fondamentale l'apprendistato. «Occorre un salto di qualità - ha osservato - una cabina di regia che metta al tavolo tutti gli attori coinvolti». Stefano Mele, amministratore delegato di Gea Italia, si è soffermato sul valore dell'apprendistato «che può portare a una migliore collaborazione tra aziende e mondo della scuola».

«Solo in questo modo - ha proseguito Mele - lo sviluppo della parte teorica può essere maggiormente in linea con la successiva parte pratica. Da parte nostra - ha concluso - abbiamo già avviato dei progetti di alternanza scuola lavoro e abbiamo in programma di farlo anche per quanto riguarda l'apprendistato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sla e sclerosi Presentati i percorsi assistenziali

■ Presentata in Commissione Politiche per la Salute, presieduta a Paolo Zoffoli, l'informativa sui Percorsi Diagnostico-Terapeutici-Assistenziali (Pdta) relativi a Sclerosi laterale amiotrofica (Sla) e Sclerosi multipla.

Sla - I tecnici della Regione illustrano tutti i centri che in Emilia-Romagna sono deputati a seguire il paziente affetto da tale malattia dalla fase di diagnosi al follow-up fino alla presa in carico e all'assistenza, ospedaliera e territoriale. Centri che, viene chiarito, sono presenti in tutti i dipartimenti neurologici delle aziende sanitarie locali. Si tratta di: Asl di Piacenza, Parma Aosp, Parma Asl, Asl di Reggio Emilia, Modena Aosp e Asl, Bologna Asl e Aosp, Asl di Imola, Ferrara Aosp e Asl, Azienda unica Romagna (Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini). Mancherebbero all'appello i Pdta completi dell'azienda ospedaliera e sanitaria di Parma, di Imola e dell'Asl Romagna, che, però, sarebbero in corso di predisposizione. Esiste anche un registro regionale per il percorso di assistenza. Circa il 75 per cento delle persone affette da Sla viene seguito attraverso un percorso socio-sanitario.

Si è passati poi a parlare dell'organizzazione assistenziale per la Sclerosi multipla: il percorso di sostegno per il paziente è simile.